

La reincarnazione e i cicli planetari



Per comprendere la storia affascinante che si svolge nelle letture di Cayce sulla reincarnazione e i cicli planetari dobbiamo tornare alle basi della nostra esistenza. Basti qui fornire alcune premesse fondamentali per conoscere il contesto in cui Cayce diede queste informazioni.

La prima premessa è che ogni persona su questa Terra ha una natura essenzialmente spirituale. Semplificando si può dire che siamo anime che, nel presente, occupano dei corpi, invece che corpi a cui capita di avere un'anima. Tutte le anime furono create da Dio ad un certo punto al di fuori del tempo per essere compagni per Lui. Ma Dio desidera dei pari che siano co-creatori con Lui Stesso e non automi privi di intelligenza. Così fu necessario dare a ciascuno di noi il libero arbitrio con cui scegliere armonia ed unione con Dio o discordia e separazione da Lui.

Più o meno come un bambino deve spesso ribellarsi ai suoi genitori per raggiungere un senso di individualità, noi, come anime, scegliamo la via di separazione ed egoismo nel tentativo di esaltare la nostra individualità. Fu allora che Dio, nel Suo grande amore, ci fornì un modo per maturare con l'uso della nostra volontà. Egli rispetta fortemente l'individualità e non desidera nulla più di questo: che noi entriamo in rapporto con Lui come esseri responsabili, che fanno delle scelte – veri individui e non solo dei bambini ribelli.

Nel mondo materiale, con le sue leggi di causa e effetto in vigore, abbiamo l'opportunità di imparare – tramite l'esperienza diretta – le conseguenze delle nostre scelte. Così alle anime fu data una serie di opportunità per fare l'esperienza della vita in corpi di carne, per risolvere delle lezioni verso la maturità spirituale nell'arena dell'esperienza terrena.

Nelle esperienze al di fuori della sfera materiale (cioè negli stati di coscienza dove non occupiamo un corpo) abbiamo le opportunità di imparare tipi di lezioni diversi da quelli appresi con l'esperienza pratica. Le letture di Cayce usano l'universo per rappresentare il numero infinito di possibilità per l'esperienza dell'anima al di fuori dei corpi di carne ed ossa, poiché la vita tridimensionale che ha luogo sulla superficie di questo pianeta è solo una di infinite possibilità per l'esperienza dell'anima. Gli altri pianeti e le stelle sono usati da Cayce per rappresentare queste varie esperienze che fanno parte del nostro sviluppo come esseri spirituali. E' in questo contesto che le letture di Cayce sulla reincarnazione e i cicli planetari riprendono il discorso.

CICLI DI ESPERIENZE TERRENE

Ripetutamente le letture di Cayce indicano che le incarnazioni terrene furono di natura ciclica, che una "continuità di schema o scopo" (3128-1) fu introdotta in ogni esperienza nella carne. Sembra che le vite potessero essere raggruppate secondo le lezioni più importanti con cui l'anima stava

lavorando, poiché avveniva spesso che Cayce dicesse ad un individuo che gli stava dando informazioni solo su quelle vite che avevano una diretta attinenza con le situazione della vita attuale:

“Quanto alle apparizioni sulla terra, non tutte verranno indicate nel presente, ma solo quelle che hanno particolarmente a che fare con questo ciclo individuale dell’esperienza dell’entità ...” (5000-1)

Le letture come quella sopraccitata proseguivano presentando un rapporto di quelle esperienze di vite passate che avevano formato gli atteggiamenti dell’individuo, sviluppato i suoi talenti o l’avevano reso incline alle difficoltà nel presente. Così, in un certo senso, un ciclo può essere visto come una serie di vite che completano una data lezione o un insieme di lezioni per l’anima nel suo sviluppo. Tuttavia i cicli sono ancora più complessi. Devono essere considerati sotto molte angolazioni simultaneamente per essere compresi perfettamente.



I CICLI OLTRE L’ESPERIENZA TERRENA

Gli schemi di incarnazioni che costituiscono un ciclo sembrano solo una parte di un quadro più ampio che racchiude anche quelle esperienze al di fuori del piano terrestre:

“E arrivano molte cose dai soggiorni durante gli intervalli fra le incarnazioni terrene che diventano una parte delle espressioni negli stimoli dell’entità ...” (1554-2)

Parlando di questi “soggiorni” fra le vite terrene, le letture dicono altrove che esiste una preparazione e uno sviluppo che hanno luogo nei piani non-terreni. Poi entriamo di nuovo nella carne per verificare questo sviluppo (900-20). L’analogia di un praticantato in seguito ad un corso universitario teoretico può essere utile per comprendere questo principio.

CICLI DI GRUPPI

Le letture ci dicono inoltre che i cicli delle anime – sul piano terrestre ed al di fuori di esso – non vengono sperimentati da individui isolati, bensì da gruppi di anime che interagiscono l’una con l’altra mentre apprendono lezioni simili. Le letture spiegano che non dovremmo vedere tali gruppi come “greggi”, “ma piuttosto come parte dell’esperienza del tutto”. Tutte queste esperienze con un gruppo di anime segnano l’anima individuale coinvolta e sono una parte dello sviluppo di tutte: “... tutte queste diventano una porzione del sé intimo dell’entità.” (1243-1)

Alcuni gruppi specifici di anime menzionati nelle letture di Cayce furono coloro che avevano costruito le culture egizie ed atlantidee. In diversi casi Cayce indicò che le anime nate negli anni 1910 e 1911 erano parte di un gruppo che era stato insieme nell’antica Atlantide. Questa affermazione su un’anima

di quel gruppo rappresenta il modo con cui Cayce descriveva il gruppo nel suo insieme:

**“Come molti che entrarono in questo ciclo del 1910 e 1911 o durante questo ciclo, l’entità è un atlantideo ... Troviamo che l’entità possa diventare un’anima altamente evoluta oppure portare scompiglio e contese a molti.”
(2428-1)**

Questo commento sul gruppo di anime nate sulla terra a metà degli anni '40 somiglia in modo impressionante ai “figli dei fiori” e ai movimenti sociali connessi degli anni '60:

**“... tutte quelle anime che entrano sul piano materiale nel periodo del '43, '44, '45, a quanto pare, saranno destinate ad occupare ruoli interessanti nel loro servizio al prossimo e troveranno una approccio molto insolito ad esso.”
(2892-2)**

Parlando di questo stesso flusso di anime, Cayce proseguì dicendo che esse avrebbero “avuto bisogno, desiderato, costruito, preparato, anche in quei periodi di stress, la pace, proprio come ci saranno coloro che hanno l’odio e quelle cose che devono essere vinte, se verrà l’armonia sulla terra.”

Da: Commentary on the Circulating File on “Reincarnation and Planetary Cycles”